Fare Arte

7-15 luglio 2018

Mantova, Palazzo Te

**COMUNICATO STAMPA**

Parte sabato 7 luglio la prima edizione della Scuola di Palazzo Te, il percorso residenziale orientato alla relazione con il patrimonio culturale e con la tradizione, condotto dai Maestri delle arti contemporanee Stefano Arienti, Mariangela Gualtieri e Virgilio Sieni.

Sono 40 i giovani selezionati che fino al 15 luglio partecipano al programma di attività formative promosso dalla Fondazione Palazzo Te e riconosciuto dal MiBACT tra le iniziative dell’Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

“La Scuola di Palazzo Te - spiega Stefano Baia Curioni, direttore della Fondazione Palazzo Te - intende offrire l’esperienza di un rapporto pratico e fecondo con il patrimonio culturale e con la tradizione. Un rapporto che muove dalla contemporaneità, dalle pratiche poetiche e artistiche del contemporaneo, e dalla consapevolezza che nessuna buona progettazione culturale oggi può prescindere da una relazione viva con la memoria e il patrimonio. Nello stesso tempo la Scuola opera nella convinzione che il rapporto con il patrimonio culturale, così importante in territori come quello di Mantova, non può solo tradursi in informazioni, ma deve trasformarsi in conoscenze e competenze, in capacità di progetto, di misura e di visione”.

Attraverso la condivisione del lavoro dei Maestri, gli allievi vivono un’esperienza artistico-culturale totalizzante negli spazi di Palazzo Te, uno tra i più significativi monumenti rinascimentali, progettato e decorato da Giulio Romano nei primi anni del Cinquecento.

Le lezioni del primo anno - articolate in momenti monografici, in cui i singoli docenti lavoreranno separatamente con la propria classe, e momenti collettivi di attività condivise - affrontano la tematica “Fare Arte”.

FARE ARTE

La scelta scaturisce dalla considerazione che Palazzo Te non sia solamente un luogo di grande bellezza, ma anche, e soprattutto, un luogo poetico, in grado di innescare processi generativi.

Fare Arte si riferisce inoltre all’occasione offerta ai Maestri della Scuola di sviluppare la propria pratica a diretto contatto con una “corte” di allievi, partecipanti interessati a sviluppare le personali competenze di progettazione, di visione, quindi imprenditoriali rispetto al contemporaneo.

L’ambizione di Fare Arte è quella di rendere Palazzo Te un luogo multidisciplinare di apprendimento e di sperimentazione, un vero e proprio laboratorio.

Uno dei fuochi del programma residenziale è infatti la capacità di progetto: il patrimonio in una città d’arte non può essere solo uno sfondo, un panorama, ma può diventare veramente un motivo per creare immaginari, immagini, visioni, e quindi progetti che abbiano una qualità imprenditoriale. In questo senso Palazzo Te diventa un luogo in cui la cultura non si sedimenta passivamente ma diviene attiva e contemporanea.

Questa capacità di connettere il patrimonio al futuro, la storia al futuro, presuppone un modo di conoscere che passa anche attraverso le immagini, che collega la mente al cuore, depositandosi come un fondo di competenze, che una volta acquisite non si perdono più.

LE CLASSI

Nella classe dell’artista Stefano Arienti viene svolto un percorso sul piacere della conoscenza nell’aula di pittura, incentrato sulla pratica quotidiana delle diverse tecniche grafiche.

Un esercizio che guarda anche alla condivisione di saperi e alla ricerca di attitudini. L’approccio con i partecipanti consiste in un’opera di trasmissione, di accademia, di lavoro in pubblico, declinato anche in dialogo, discussione e confronto: oltre alla parte di lavoro creativo, s’intende dedicare l’attenzione alla condivisione e all’osservazione di quanto svolto individualmente, per attivare una riflessione comune e per poter pensare ad alta voce.

Nell’attività artistica è fondamentale guardare al passato e al patrimonio come fonte di confronto, ricerca e conoscenza.

Nella classe della poetessa e drammaturga Mariangela Gualtieri l’attenzione degli allievi viene condotta sulla parola, sulla sua potenza ed efficacia, e in particolare sul verso poetico, inteso come ambito in cui la parola è data nella sua massima energia ed efficacia. I capisaldi indagati sono

dunque quelli che l’impresa impone: il respiro, la voce, la parola, il silenzio, la pulizia e la sospensione del pensiero, il corpo intero inteso come organo della vocalità, lo studium dei poeti, la melodia e la ritmica del verso, la scrittura.

Nella classe del coreografo e danzatore Virgilio Sieni le pratiche si rivolgono alla dimensione della tattilità come studio del corpo e dello spazio.

Attraverso l’attenzione al sistema delle articolazioni, integrato a esperienze sulla gravità e sulla trasmissione del movimento, viene compiuta un’indagine sulla memoria del gesto come spazio di consapevolezza nei confronti del corpo e dei luoghi.

Respiro, sguardo, tattilità, gravità, trasmissione del gesto rappresentano i campi di studio che sono percorsi nella relazione con l’altro, allo scopo di creare delle “comunità del gesto” che fanno esperienza di ascolto e condivisione.

SERATE APERTE

Il programma residenziale si apre alla città con tre serate aperte al pubblico, condotte dai Maestri e dalla classe con altri ospiti, durante le quali sarà condivisa una riflessione più ampia sul futuro di Mantova e sui progetti più importanti che oggi la ravvivano, dalle periferie al centro storico.

Lunedì 9 luglio, alle ore 21.00 al Creative Lab di Lunetta, è in programma il primo incontro “Reazione Creativa” con Stefano Arienti, Corn79, Simona Gavioli e Giulia Giliberti; mercoledì 11 luglio, alle ore 21.00 ai Giardini di Palazzo Te, Virgilio Sieni conversa con Mario Bencivenni e Andrea Murari sul tema “Gesto e paesaggio”; venerdì 13 luglio, alle ore 21.00 a Palazzo Te, si concludono le serate aperte con l’incontro “La parola che feconda”, conversazione e versi intorno all’Annunciazione con Mariangela Gualtieri, Lorella Barlaam e Stefano Baia Curioni.

La Scuola di Palazzo Te, diretta da Stefano Baia Curioni, con il supporto del team di ricercatori Simone Autera, Marta Equi Perazzini e Stefania Gerevini e con il coordinamento organizzativo di Micaela Rossi, vuole essere un luogo di riflessione sulla cultura, le sue pratiche e il suo senso individuale e sociale.

Info: [www.fondazionepalazzote.it](http://www.fondazionepalazzote.it)